GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA — VENERDÌ 16 GENNAIO** — **NUM. 12**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2868** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 27 luglio 1884, colla quale il Consiglio comunale di Teverola invocò l'autorizzazione di esigere fino al 31 dicembre dell'anno 1885 un dazio di consumo di lire quattro al quintale sul pane e sulla farina di frumento e d'altra sorta, escluso il pane e la farina di granone, il quale dazio supera il limite ordinario del 10 per cento, ma è inferiore al 15 per cento del valore rispettivo;

Veduto il voto favorevole dato dalla Deputazione provinciale di Caserta in seduta del 28 scorso novembre;

Visto l'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Teverola, a seconda della precitata sua deliberazione del 27 luglio 1884, è autorizzato a riscuotere sino a tutto l'anno 1885 un dazio di consumo di lire quattro al quintale sulla farina e sul pane di frumento e d'altra specie, esclusa però la farina ed il pane di granone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Udine, definitivamente adottato da quella Deputazione provinciale in seduta del 1° settembre 1884;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Udine, definitivamente adottato da quella Deputazione provinciale in seduta del 1° settembre 1884 e da sostituirsi a quello in vigore, che resta abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 dicembre 1884.

ATTIVO

Voce	Parziali	Importi	Totali
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		526,863,845 79	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		33,197,739 15	560,061,584 94
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		28,835,532 06	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,774,942 76	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		422,700 »	
Carte contabili . . . . »		9,561,876 68	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,293,619 34	
Diversi . . . . »		17,212,436 46	64,101,107 30
Incassi dal 1° luglio a tutto dicembre 1884.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	14,637,647 57		
Contributi: Imposte dirette . . »	195,428,018 43		
Contributi: Tasse sugli affari . »	92,376,533 17		
Contributi: Tasse di consumo »	268,689,788 27		
Contributi: Tasse diverse . . »	31,108,338 68		
Proventi di servizi pubblici . . »	49,798,732 23		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	9,114,771 23		
Entrate diverse . . . . . . »	3,765,728 42	664,919,558 »	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		30,821,477 56	695,741,035 56
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . »	15,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	3,089,095 08		
Entrate diverse . . . . . . »	27,791 31		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	184,861 39	3,316,747 78	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	10,682,474 27		
Riscossione di crediti . . . . »	15,203,343 45		
Accensione di debiti . . . . »	6,794,923 28		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	10,235,406 39	42,916,147 39	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		40,598,900 32	86,831,795 49
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1884.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		258,426,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		51,645,154 73	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		180,058,626 54	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		2,711,584 28	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		47,500,000 »	
Diversi . . . . »		87,787,730 75	628,129,696 30
		L.	2,034,865,219 59

PASSIVO

Voce	Importi	Totali
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	244,408,100 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	43,377,474 83	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	172,352,899 »	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	396,581 25	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	68,000,000 »	
Diversi . . . . »	61,135,837 48	589,670,892 56
Pagamenti dal 1° luglio a tutto dicembre 1884.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	422,403,368 60	
Id. delle Finanze . . . . »	84,075,854 72	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	16,230,951 23	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,205,021 51	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	15,774,847 34	
Id. dell'Interno . . . . »	32,207,426 70	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	130,968,302 97	
Id. della Guerra . . . . »	130,713,537 64	
Id. della Marina . . . . »	31,618,813 75	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	6,794,125 25	870,992,249 71
Crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1884.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	43,037,988 90	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	6,568,961 30	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	386,800 »	
Carte contabili . . . . »	9,436,274 31	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,336,864 38	
Diversi . . . . »	22,893,000 53	84,662,889 42
Fondi di cassa al 31 dicembre 1884.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 247,643,041 . . . . L.	454,874,993 27	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	34,664,194 63	489,539,187 90
	L.	2,034,865,219 59

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di dicembre 1884	MESE di dicembre 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da luglio a tutto dicembre 1884	Da luglio a tutto dicembre 1883	DIFFERENZA nel 1884
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	5,482,964 35	3,321,394 08	+ 1) 2,161,570 27	14,637,647 57	14,626,356 12	+ 11,291 45
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	31,479,087 58	31,190,775 49	+ 288,312 09	95,515,062 46	93,776,295 »	+ 1,738,767 46
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	52,470,806 79	54,053,592 66	— 2) 1,582,785 87	99,912,955 97	103,849,277 66	— 3,936,321 69
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . »	16,433,985 65	17,248,128 49	— 814,142 84	84,229,377 21	85,157,413 63	— 928,036 22
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,383,690 28	1,515,774 75	— 132,084 47	7,869,863 68	8,400,267 16	— 530,403 48
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	58,893 30	90,853 74	— 31,960 44	277,292 28	532,317 72	— 255,025 44
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla macinazione del grano . . . »	»	3,820,949 45	— 3) 3,820,949 45	»	27,792,413 63	— 27,792,413 63
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,605,901 87	947,389 55	+ 658,512 32	8,155,424 50	6,476,115 54	+ 1,679,308 96
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi . . . »	16,956,279 55	14,341,331 48	+ 4) 2,614,948 07	92,160,794 75	88,653,579 38	+ 3,507,215 37
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo . . . »	6,838,918 70	7,019,337 77	— 180,419 07	39,031,569 53	39,838,924 84	— 807,355 31
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi . . . »	15,486,908 33	27,718,500 »	— 5) 12,231,591 67	85,784,218 93	66,825,568 »	+ 18,958,650 93
Contributi – Tasse di consumo – Sali . . . »	9,094,430 14	9,304,859 08	— 210,428 94	43,557,780 56	43,679,496 34	— 121,715 78
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	96 94	212 15	— 115 21	6,361 49	842 94	+ 5,518 55
Contributi – Tasse diverse – Lotto . . . »	6,868,516 13	8,915,475 79	— 6) 2,046,959 66	31,101,977 19	38,048,774 45	— 6,946,797 26
Proventi di servizi pubblici – Poste . . . »	3,628,915 »	3,507,006 74	+ 121,908 26	19,409,586 23	18,298,817 48	+ 1,110,768 75
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi . . . »	944,460 20	1,033,519 77	— 89,059 57	5,753,311 05	5,446,500 93	+ 306,810 12
Proventi di servizi pubblici – Strade ferrate di proprietà dello Stato »	2,500,000 »	17,691,222 14	— 7) 15,191,222 14	17,195,964 88	38,031,825 23	— 20,835,860 35
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . . »	1,463,571 50	1,839,859 01	— 376,287 51	7,439,870 07	8,667,872 53	— 1,228,002 46
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,240,367 58	3,412,054 14	— 8) 2,171,686 56	9,114,771 23	11,199,565 01	— 2,084,793 78
Entrate diverse . . . »	2,039,687 81	2,043,331 05	— 3,643 24	3,765,728 42	5,390,189 35	— 1,624,460 93
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	5,835,457 28	775,424 70	+ 9) 5,060,032 58	30,821,477 56	36,860,540 90	— 6,039,063 34
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	15,000 »	15,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	845,969 46	1,288,949 70	— 442,980 24	3,089,095 08	3,022,961 19	+ 66,133 89
Entrate diverse . . . »	4,587 52	»	+ 4,587 52	27,791 31	»	+ 27,791 31
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria . . . »	8,369 62	15,854 45	— 7,484 83	23,510 15	79,644 45	— 56,134 30
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	2,146 39	3,219 99	— 1,073 60	46,109 17	98,640 37	— 52,531 20
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi . . . »	23,849 73	45,074 85	— 21,225 12	115,242 07	104,684 84	+ 10,557 23
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	2,676,006 26	2,226,707 96	+ 449,298 40	10,682,474 27	15,973,391 44	— 5,290,917 17
Riscossione di crediti . . . »	2,500 »	7,626 85	— 5,126 85	3,343 45	9,729 75	— 6,386 30
Accensione di debiti . . . »	15,422,377 15	253,147 55	+ 10) 15,169,229 60	21,994,923 28	1,130,310 70	+ 20,864,612 58
Capitoli aggiunti . . . »	9,228,790 73	»	+ 11) 9,228,790 73	10,235,406 39	10,000,000 »	+ 235,406 39
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	19,876,940 63	18,777,929 45	+ 12) 1,099,011 23	40,598,900 32	37,436,496 47	+ 3,162,403 85
TOTALE INCASSI . . . L.	229,906,976 52	232,412,002 83	— 2,505,026 31	782,572,831 05	809,423,812 85	— 26,850,981 80

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di dicembre 1884	MESE di dicembre 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da luglio a tutto dicembre 1884	Da luglio a tutto dicembre 1883	DIFFERENZA nel 1884
Ministero del Tesoro	L.	284,564,896 16	295,304,691 01	— 10,739,794 85	422,403,368 60	508,499,347 97	— 86,095,979 37
Id. delle Finanze	»	16,698,923 01	15,314,661 07	+ 1,384,261 94	81,075,854 72	72,479,896 17	+ 8,595,958 55
Id. di Grazia e Giustizia	»	3,019,128 30	3,675,562 12	— 656,433 82	16,230,951 23	17,303,026 22	— 1,072,074 99
Id. degli Affari Esteri	»	491,052 71	620,195 49	— 129,142 78	3,205,021 51	3,765,598 18	— 560,576 67
Id. della Pubblica Istruzione	»	2,483,802 05	2,850,561 47	— 366,759 42	15,774,847 34	14,651,388 25	+ 1,123,459 09
Id. dell'Interno	»	5,015,060 22	9,594,488 77	— 4,579,428 55	32,207,426 70	32,956,017 38	— 748,590 68
Id. dei Lavori Pubblici	»	20,642,446 82	37,163,164 23	— 16,520,717 41	130,968,302 97	127,318,937 30	+ 3,649,365 67
Id. della Guerra	»	21,869,591 37	29,600,515 54	— 7,730,924 17	130,713,537 64	135,688,474 10	— 4,974,936 46
Id. della Marina	»	6,871,682 47	5,314,207 63	+ 1,557,474 84	31,618,813 75	28,419,976 69	+ 3,198,837 06
Id. dell'Agricoltura Industria e Commercio	»	1,186,634 43	1,146,475 34	+ 40,159 09	6,794,125 25	7,051,947 53	— 257,822 28
TOTALE PAGAMENTI	L.	362,843,217 54	400,584,522 67	— 37,741,305 13	870,992,249 71	948,134,609 79	— 77,142,360 08
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	—132,936,241 02	—168,172,519 84	+ 35,236,278 82	— 88,419,418 66	—138,710,796 94	+ 50,291,378 28

ANNOTAZIONI.

1) L'aumento proviene per la massima parte dal versamento fatto dalla Società delle ferrovie Meridionali del canone dovuto per la cessione della linea Bologna-Ancona-Ravenna; mentre nel dicembre 1883 era ancora pendente la regolazione di detto introito che fu conteggiato nell'aprile successivo.

2) La diminuzione deriva principalmente da minori introiti fatti nel dicembre 1884 per ritenute sopra rendite, annualità, interessi, ecc.

3) La diminuzione è cagionata dalla totale abolizione della tassa sulla macinazione.

4) L'aumento procede da maggiori importazioni di zucchero, caffè, petrolio ed anche dalla ripresa importazione di spiriti.

5) L'incasso del mese di dicembre 1884 rappresenta il prodotto mensile del monopolio dei tabacchi; mentre quello del corrispondente mese del 1883 rappresenta i versamenti fatti dalla cessata Società della Regìa del canone pel continente.

6) Le vincite verificatesi nel dicembre 1884, in parte pagate coi fondi delle riscossioni, e l'aver avuta, in detto mese, un'estrazione di meno del dicembre 1883, produssero la sopra accennata diminuzione.

7) Il minore incasso è da attribuirsi al fatto che nel mese di dicembre 1883 furono, dal Ministero dei Lavori Pubblici, rimborsati all'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per lire 15,085,794 67 di pagamenti arretrati, il cui importo fu versato in conto prodotti dell'esercizio, circostanza questa che non si è verificata nel dicembre 1884.

8) Concorsero a formare la minore entrata le ritenute sugli stipendi e sulle pensioni, i rimborsi di spese pagate a carico del bilancio, e le reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo.

9) L'aumento procede da maggiori versamenti fatti al Tesoro nel mese di dicembre 1884 dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle pensioni.

10) Il maggiore incasso è da attribuirsi al prodotto dell'alienazione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in lire 15,200,000; mentre nel 1883 nessuna entrata si è verificata per simile titolo.

11) Produssero l'aumento gl'incassi di resti attivi per alienazione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, nella somma di lire 9,000,000.

12) L'aumento ha origine dal maggior prodotto di alienazione di rendita inscritta per far fronte alle spese della costruzione di ferrovie.

Roma, 12 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *dei segretari di prima classe del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale stati dichiarati idonei ai posti di* primo segretario *e di* consigliere *in seguito agli esami di promozione sostenuti nei giorni 9, 10, 11, 12 e seguenti del mese di dicembre 1884, a termini dei Regi decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324, 15 ottobre 1880, n. 5693 e 21 agosto 1881, n. 394.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Amministrazione	Punti d'esame
1	De Cassis dott. Giovanni.	Centrale	100 *
2	Vittorelli dott. Jacopo.	Id.	89 *
3	Nasalli conte dott. Amedeo. . .	Id.	88 *
4	Penzo dott. Luigi	Id.	84 *
5	Tola dott. Gavino	Id.	76 *
6	Gonfiantini dott. Francesco . . .	Id.	73 *
7	Del Mazza dott. Alfredo	Id.	65 *
8	Trotta Raffaele	Provinciale	62 *
9	Fossa Lorenzo	Id.	62 *
10	Pierotti Carlo.	Id.	54
11	Cassano cav. Roberto	Id.	54
12	Adorni Arturo	Id.	53
13	Crobu Cesare.	Id.	52

* Compresi dieci punti di merito accordati in conformità degli articoli 4, 5 e 6 del R. decreto 21 agosto 1881, n. 394 (Serie 3a).

Roma, addì 14 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
VAZIO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie e periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione se non l'avrà espressamente ordinata, come non si ritiene obbligato di respingere quegli esemplari che gli potessero essere spediti.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale o la pubblicazione, o per mancatane retrocessione o disdetta. (3)

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto a Londra il 29 aprile 1884 e registrato a Torino il 4 successivo dicembre al n. 7548, atti privati, vol. 15, il signor Accles James George, di Londra, ha ceduto e trasferito alla The Gatling Gun Company di Hartford (Connecticut, Stati Uniti d'America) tutti i diritti che gli spettano sulla privativa industriale a lui Accles James George conferita con attestato del 20 luglio 1883, vol. XXXI, n. 174, per la durata di anni quattordici a datare dal 30 settembre stesso anno.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 6 dicembre 1884 e successivamente registrato presso questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 12 gennaio 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1a pubblicazione).*

Dal signor Domenico Balducci, segretario della Confraternita del SS. Sagramento in Nettuno, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 798, registrata al protocollo n. 14719, posizione n. 329619, rilasciata al signor Michele Lombardi, addì 28 aprile 1880, per la presentazione del certificato n. 310 del Prestito Pontificio 1860-64, di lire 5 di rendita.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al suddetto signor Domenico Balducci, nella sua qualità di segretario della suddetta Confraternita, il titolo di rendita procedente dalla richiesta operazione di rimborso e rinvestimento, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 14 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1a pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 142341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 25741 della soppressa Direzione di Milano), per lire 385, al nome di Arrigoni *Serafino*, Angelo e Giuseppe delli viventi Luigi Arrigoni ed Antonia Porro, e nascituri dalli stessi coniugi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arrigoni *Serafina*, Angelo e Giuseppe delli viventi Luigi Arrigoni ed Antonia Porro, e nascituri dalli stessi coniugi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 30 pom.

Melodia, *segretario,* legge i processi verbali delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 22 passato dicembre.

Giovagnoli dichiara che se fosse stato presente alla terza votazione nominale nella tornata del 22, avrebbe votato contro l'ordine del giorno della Commissione.

(I processi verbali sono approvati).

Presidente annunzia che dalla Corte dei conti è stato trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva nella seconda quindicina di dicembre.

Comunica tre domande per autorizzazione a procedere contro i deputati Oliva, Cavallotti e Rosano, che saranno trasmesse agli Uffici.

Legge quindi una comunicazione del presidente del Consiglio provinciale di Napoli per ringraziare la Camera per la legge testè votata in pro di quella città.

Quindi dà conto del ricevimento fatto dalle Loro Maestà alla Commissione della Camera, con le seguenti parole:

« Per grato e doveroso adempimento di ufficio, mi pregio riferire alla Camera che nella ricorrenza del primo giorno dell'anno, la Commissione, stata appositamente estratta a sorte, ebbe l'onore, insieme al Consiglio di Presidenza, di rassegnare alle Loro Maestà il Re e la Regina le rispettose felicitazioni ed i più vivi sinceri auguri della rappresentanza nazionale.

« Le Loro Maestà si compiacquero gradire i sentimenti di affetto e di devozione che, in nome della Camera, Loro furono espressi; ed all'attestazione della nostra riconoscenza, accresciuta dalla piena fiducia che per ogni evento è in Lui riposta, il Re si degnò rispondere ch'Egli non cesserà mai di consacrarsi interamente al bene della nazione. Parergli, sin qui così operando, di non aver compiuto che il proprio dovere ed essere suo fermo intendimento di continuare ad adempierlo in qualsiasi occorrenza; confidare che la Camera dei deputati vorrà ognora prestargli un patriottico e illuminato concorso; non dubitare che da questo benefico accordo possa essere agevolato il conseguimento dell'intento comune.

« S. M. il Re volle ancora manifestarci il suo compiacimento per avere osservato come gli onorevoli deputati siano accorsi numerosi recentemente ed anche in ogni importante circostanza, a prender parte ai lavori parlamentari, ci affidava in ultimo l'onorato incarico di recare alla Camera i suoi ringraziamenti. »

Infine legge, per ordine di presentazione, le seguenti domande di interpellanze ed interrogazioni pervenute alla Presidenza durante la proroga dei lavori parlamentari:

« 3 gennaio 1885.

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli Affari Esteri su gli intendimenti del Governo nel nuovo svolgimento della politica coloniale dei grandi Stati di Europa.

« De Renzis. »

« Torino, 31 dicembre 1884.

« Onorevole signor Presidente,

« Il sottoscritto domanda di interpellare, alla ripresa dei lavori parlamentari, l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri e l'onorevole Ministro degli Affari Esteri, se ed in qual modo intendono riparare i danni onde sono minacciati i commerci italiani dagli accordi fra l'impero Germanico e l'impero Austro-Ungarico relativi al porto di Trieste.

« A. Sanguinetti. »

« 2 del 1885.

Telegramma.

« Domando d'interrogare i Ministri degli Affari Esteri e dell'Agricoltura sulla destinazione di Trieste a porto capo linea per le Compagnie di navigazione sovvenzionate dalla Germania.

« Berio. »

Roma, 3 gennaio 1885.

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole Ministro per gli Affari Esteri intorno all'assassinio di Gustavo Bianchi e compagni ed ai provvedimenti che intende prendere per far rispettare in Africa il nome e gl'interessi d'Italia.

« Brunialti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro degli Affari Esteri sull'attitudine che il Governo del Re intende prendere dirimpetto alle occupazioni coloniali eseguite o annunziate da varie potenze.

« Camporeale. »

« Roma, 8 gennaio 1885.

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri intorno allo sfratto da Berlino del dottor Cirmeni, corrispondente del giornale il *Diritto*.

« Chiala. »

« 13 gennaio.

Telegramma.

« Il sottoscritto chiede interrogare il Presidente del Consiglio intorno al giorno fissato per discutere la questione della crisi agraria.

« Lucca. »

(A questa domanda si associa l'on. Cagnola).

« 14 gennaio 1885.

« Il sottoscritto desidera interrogare il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulla esecuzione dell'art. 46 della legge elettorale politica.

« Maurigi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro degli Affari Esteri sugli intendimenti del Governo intorno alle questioni coloniali.

« Parenzo. »

« Il sottoscritto chiede interpellare il signor Ministro degli Affari Esteri sui propositi del Governo del Re in ordine alla convenienza di una politica favorevole alle espansioni coloniali italiane.

« Oliva. »

Solimbergo presenta la relazione sul disegno di legge su provvedimenti per migliorare le condizioni nautiche della Baia di Assab.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, per tutte le interpellanze ed interrogazioni nelle quali è interessato il Ministro degli Esteri, prega di voler aspettare che questi sia presente. Circa le interpellanze sulla crisi agraria egli crede che la Camera potrebbe trattarle in una seduta da tenersi nell'ultima domenica di gennaio.

In quanto alla interrogazione dell'onorevole Maurigi, egli dichiara che presenterà nel corrente gennaio la legge a cui quella interrogazione si riferisce.

Dirà domani se e quando potrà rispondere all'interrogazione dell'onorevole Berio.

Cagnola prega il Presidente del Consiglio di consentire che la questione sulla crisi agraria sia discussa nella prossima domenica o in sedute antimeridiane.

Lucca prega l'onorevole Cagnola di consentire che la discussione sulla questione agraria abbia luogo nella tornata indicata dall'onorevole Presidente del Consiglio.

(L'onorevole Cagnola consente).

Ricotti, *Ministro della Guerra*, dichiara di essere disposto a rispondere in una seduta domenicale alle interrogazioni rivoltegli, dopo lo svolgimento della mozione dell'onorevole Luchini, relativa agli intendimenti del Governo di applicare la disciplina militare nei Collegi e Convitti nazionali.

Maurigi, dichiarandosi soddisfatto della risposta avuta dal Presidente del Consiglio, ritira la sua interrogazione.

Presidente comunica due interrogazioni al Ministro dei Lavori Pubblici: la prima degli onorevoli Cucchi e Perelli sulla ferrovia Lecco-Colico; l'altra dell'onorevole Mazziotti Matteo sull'andamento dei lavori nel tronco della ferrovia Sicignano-Castrocucco.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponderà a queste interrogazioni in coda alle altre già inscritte nell'ordine del giorno.

(Gli interroganti consentono).

Presidente comunica una interrogazione dell'onorevole Clementi al Ministro d'Agricoltura e commercio sugli intendimenti del Governo circa l'introduzione di vegetali in Italia, in conformità dei voti dell'ultimo Congresso fillosserico.

(Sarà comunicata al Ministro assente).

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, presenta un disegno di legge per stanziamento di fondo per la terza ed ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, distrutto da un incendio.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, presenta due disegni di

legge: uno per un trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Corea; ed uno per un accordo tra l'Italia e il Siam circa la importazione e la vendita delle bevande nel Siam.

Comunica quindi una convenzione col sultano dell'Aussa, e il trattato di amicizia e di commercio fra l'Italia e lo Scioa.

In quanto alle varie interpellanze ed interrogazioni a lui rivolte e testè comunicate alla Camera, egli crede di dover fare una distinzione. Si dichiara pronto a rispondere, anche immediamente, alla interrogaziane dell'onorevole Brunialti ed a quella dell'onorevole Chiala. Per le altre interpellanze od interrogazioni sulla questione coloniale egli crede che esse potrebbero essere svolte in occasione della discussione sul disegno di legge su provvedimenti per Assab, di cui è stata presentata la relazione. Ciò per evitare duplicazioni inutili di discussione.

L'onorevole presidente del Consiglio dirà poi quando potrà rispondere alle interrogazioni degli onorevoli Berio e Sanguinetti.

De Renzis non vede lo stretto rapporto che il Ministro ha voluto trovare fra la sua interpellanza e la legge per Assab.

Egli, del resto, non si opporrebbe alla proposta del Ministro se sapesse almeno quando quel disegno di legge sarà discusso. Trattasi di questioni gravi che interessano il paese, ed egli crede che si debba fin da ora stabilire il giorno per svolgere la sua interpellanza.

Di Camporeale si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole De Renzis.

Parenzo lascia al Ministro la responsabilità della risposta che ha data, e che egli interpreta come dichiarazione di ritenere poco opportuna in questo momento una discussione; altrimenti avrebbe dovuto indicare un giorno preciso.

Oliva chiede che si stabilisca fin da oggi il giorno della discussione del disegno di legge per Assab.

Solimbergo nota che si potrebbe fissare per domenica 25 la discussione sul disegno di legge per Assab.

Presidente osserva che non si può fissare questo giorno fino a che non sarà stampata e distribuita la relazione di quel disegno di legge.

De Renzis prega la Camera di non fissare una seduta domenicale per una discussione di tanta importanza.

De Zerbi, come presidente della Commissione che ha esaminato la legge per Assab, egli informa la Camera che la relazione su quel disegno di legge potrà essere stampata e distribuita per giovedì della entrante settimana.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* rileva la connessione che vi ha fra l'argomento delle varie interrogazioni ed interpellanze presentate ed il disegno di legge per Assab.

Egli prega la Camera di affrettare quanto più è possibile la discussione di questo disegno di legge, nella quale potrà rispondere a quelle interrogazioni, analogamente a quanto si fa in occasione della discussione dei bilanci.

Di Camporeale propone che le interrogazioni ed interpellanze sulla politica coloniale siano svolte nella domenica successiva a quella in cui sarà distribuita la relazione della legge per Assab.

De Renzis crede che queste interpellanze sulla politica coloniale si possano svolgere nel prossimo giovedì, e prega il Ministro di accettare questa proposta.

Parenzo riteneva la risposta del Ministro come una dilazione più o meno mascherata, sulla quale egli lasciava a lui la responsabilità. Ma dal momento che il Ministro nega questa dilazione, insiste perchè il grave argomento a cui si collegano queste interpellanze, sia svolto nella tornata di giovedì.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* non potrebbe consentire alla interruzione della discussione sulla legge ferroviaria: crede in tutti i modi che entro la settimana prossima, in una seduta mattutina (*Rumori a sinistra*) la Camera potrà iniziare la discussione del disegno di legge per Assab, e in questa occasione potranno svolgersi le interpellanze sulla politica coloniale.

Oliva si associa alla proposta De Renzis che questa discussione cioè si faccia nel prossimo giovedì, in una seduta antimeridiana.

Depretis, *Presidente del' Consiglio,* propone che la discussione sulla politica coloniale sia fatta in una tornata della prossima settimana.

De Renzis chiede che si stabilisca fin da ora in quale tornata debba farsi questa discussione; fosse pure la tornata di sabato della prossima settimana.

(La Camera delibera che questa discussione sia fatta sabato della settimana prossima, in seduta antimeridiana).

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dirà domani quando potrà rispondere alle interrogazioni degli onorevoli Berio e Sanguinetti.

Berio, essendo la sua interrogazione rivolta anche al Ministro di Agricoltura e Commercio, ed essendo questi infermo, consente a differirne lo svolgimento.

Sanguinetti, se alla sua interrogazione il Presidente del Consiglio non crederà di rispondere sollecitamente, egli esporrà le sue osservazioni su questo argomento in occasione della discussione sulla legge ferroviaria.

Svolgimento di interrogazioni.

Brunialti svolge una sua interrogazione circa l'assassinio di Gustavo Bianchi ed i suoi compagni, e chiede se il Bianchi non dovè prolungare il suo soggiorno in Abissinia per ritardi frapposti nei preparativi di quella spedizione. Egli teme che il contegno troppo remissivo del nostro Governo in seguito all'eccidio del Giulietti e compagni a Beilul sia stato involontariamente occasione del nuovo eccidio che ora abbiamo a deplorare.

Crede che le popolazioni africane se debbono imparare ad amarci, debbono altresì apprendere a temerci.

Egli confida che il recente contegno del nostro Governo possa essere prova della ferma volontà sua di far rispettare la vita dei nostri concittadini e l'onore del nome italiano.

Mancini, *Ministro degli Esteri,* assicura che il grido di dolore e di commiserazione per l'eccidio del Bianchi e dei suoi compagni, ha trovato un'eco profonda nel Governo. Questo però non ha alcuna responsabilità circa quel deplorevole disastro.

Narra lo scopo della missione officiale nella quale ebbe parte il Bianchi, e come nessun ritardo fosse frapposto dal Governo nei preparativi di quella spedizione. Infatti la missione ufficiale riuscì perfettamente, dopo di avere incontrato amichevole accoglienza in Abissinia.

Compiuta la missione, il Bianchi, come semplice privato, con due compagni, volle continuare per suo conto difficili esplorazioni. Il Governo non mancò di fargli raccomandazioni; ma non aveva autorità per prescrivergli il viaggio, nè egli credè dare ascolto alle raccomandazioni ricevute, ed in parecchie lettere sue, dichiara espressamente di credersi interamente libero nelle sue determinazioni.

Lo scopo che il Bianchi si proponeva era quello di trovare una via che a traverso del vasto paese Dankalo, congiungesse direttamente l'Abissinia alla nostra colonia di Assab, senza passare per lo Scioa e l'Aussa. Narra i ripetuti tentativi fatti a quest'uopo, e la notizia che in uno di essi, tutti i nostri concittadini fossero morti di sete.

Fortunatamente la notizia non era vera. Però il povero Bianchi si mantenne più che mai ostinato nella sua idea, e continuò animosamente coi suoi due giovani compagni Monari e Diana, nella sua ardita intrapresa.

Più tardi si ripeterono le tristi novelle; ed il Ministro narra alcuni particolari che si sono potuti raccogliere dell'eccidio, che venne attestato in Abissinia da una guida del Bianchi e dei suoi compagni. E subito il Governo ha preso i provvedimenti opportuni per accertare se veramente quell'eccidio sia avvenuto, per iscoprire e punire i colpevoli, ed assicurare in avvenire la vita dei nostri connazionali e di chiunque altro crederà di avventurarsi in quelle perigliose contrade.

Espone i provvedimenti presi dal Governo per far rispettare il nome e la bandiera italiana in quei luoghi, e specialmente parla dell'invio di un presidio militare nel nostro possedimento di Assab. Rammenta esser questo l'adempimento di un impegno già da lui assunto verso la Camera fin dal 1882, in occassione del massacro dell'infelice Giulietti. Dimostra che il Governo ha diritto e dovere di tutelare efficacemente la sicurezza del possedimento italiano su quel

lembo del continente africano; e non solo la sicurezza interna, che fu sempre completa, ma anche l'esterna da insidie e trame di qualche nostro vicino colà, e della ferocia delle selvagge tribù dell'interno. Esprime la fiducia che questo nucleo di soldati italiani in Africa con le virtù militari del coraggio, del disprezzo della vita, ed insieme della rigida disciplina e del rispetto alla personalità umana, acquisterà la simpatia e la fiducia delle popolazioni indigene, a contatto delle quali andrà a vivere.

Protesta infine contro le tante invenzioni, esagerazioni e voli di fantasia, che in questi ultimi giorni hanno cercato di snaturare lo scopo della spedizione di questo presidio in Assab, dichiarando che al Governo non dovranno rimproverarsi nè timidezza, nè imprudenza, e chiedendo che la Camera voglia giudicarlo non sopra previsioni ed ipotesi, ma sulla realtà dei fatti.

Brunialti ringrazia il Ministro delle spiegazioni date. Si riserva poi di dichiararsi pago dei provvedimenti che il Governo ha creduto di prendere, dopo che avrà potuto rendersi conto dei medesimi dai resultati.

Chiala interroga il Ministro degli Esteri sulla espulsione del dottor Cirmeni da Berlino. Domanda se quel nostro concittadino mancò a doveri di convenienza e di ospitalità nel paese in cui dimorava; e in caso negativo, desidera sapere se il Ministro degli Affari Esteri non creda di dover fare o rinnovare quei passi, che, mentre renderebbero giustizia ad un nostro concittadino, procurerebbero una soddisfazione alla pubblica opinione nel nostro paese.

Mancini, *Ministro gegli Affari Esteri*, osserva che il decreto che espelleva da Berlino il nostro concittadino Cirmeni, è motivato sul fatto che egli erasi reso molesto, come corrispondente di giornali italiani, esprimendo sentimenti ostili alla Germania ed ai buoni rapporti di questa con l'Austria. Un identico provvedimento fu preso contro un corrispondente francese, e contro uno austriaco. Egli non può farsi giudice, in quistione di puro apprezzamento, sulle corrispondenze del Cirmeni che egli non ha neppur lette, non avendo tempo per lettura di giornali. Quest'apprezzamento spetta al potere discrezionale e prudenziale del governo del paese in cui il Cirmeni dimorava.

La legalità estrinseca di quel decreto adunque è innegabile; e quindi è fuor di proposito parlare di sodisfazioni da ottenere. Ciò non pertanto uffici in forma amichevole furono fatti a Roma ed a Berlino per far riesaminare il provvedimento preso contro il dottor Cirmeni. Però non sortirono buon effetto, non essendosi creduto di revocare quella espulsione solo pel nostro concittadino.

Non merita poi risposta chi creda da questo fatto desumersi alcun raffreddamento delle relazioni dell'Italia con la Germania, le quali recentemente il principe di Bismark nel *Reistagh* germanico qualificava delle *più sicure*, e l'oratore aggiunge, improntate di costante cordialità e fiducia.

Chiala crede che il dottor Cirmeni non si trovasse affatto nelle identiche condizioni degli altri due corrispondenti espulsi. Egli crede che si tratti di un vero equivoco, perocchè il dottor Cirmeni si è sempre mostrato benevolo verso il governo germanico. È perciò che egli prega il Ministro di far rinnovare i suoi uffici per far revocare quel provvedimento.

Mancini, *Ministro degli Esteri*, non sa quali e quante sono state le corrispondenze mandate da Berlino dal dottor Cirmeni, epperò non gli è dato di portare su di esse verun giudizio. Non s'impegna a rinnovare ufficii senza probabile risultato; ma se qualche favorevole circostanza si presentasse, ed il Cirmeni dimostrasse al governo di Berlino trattarsi di un equivoco, non mancherà a quanto le consuetudini e convenienze consentono tra governi amici.

Chiala non può dirsi sodisfatto.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercirio delle ferrovie.

Presidente, prima di continuare nello svolgimento dell'ordine del giorno, richiama la Camera al rispetto di quella disposizione del regolamento, che vieta di rimettere un discorso alla tornata successiva. Il regolamento, che è una garanzia per tutti, e più per le minoranze, deve essere rispettato; ed egli lo farà rigorosamente rispettare. Propone che d'ora innanzi le sedute della Camera vadano fino alle 7, e gli oratori che non abbiano a quell'ora terminato, avranno facoltà di continuare il loro discorso anche oltre le ore 7.

In quanto all'ordine della discussione conferma quanto aveva antecedentemente esposto; con questo, che le modificazioni a qualunque degli allegati dovranno essere votate come modificazioni all'articolo 1.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, accetta che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

Mariotti, *segretario*, legge l'articolo 1.

Sacchi prende occasione da quest'articolo per chiarire le ragioni per le quali voterà contro questo disegno di legge. Il difetto principale, egli dice, che ha il disegno stesso, è che esso impedisce l'iniziativa privata ed individuale.

Critica specialmente le disposizioni che si attengono alla grave questione delle tariffe, perocchè esse non tutelano interamente gli interessi che pur dovrebbero tutelare. La responsabilità dello Stato per questi contratti è gravissima, mentre non ha modo di assumersela con piena cognizione di causa. Troppo svariate e molteplici sono le prerogative e le ingerenze che si è riservato lo Stato a danno della iniziativa privata delle Amministrazioni ferroviarie.

Egli intanto crede che il testo del disegno di legge ministeriale, in quanto all'art. 1°, sia preferibile a quello della Commissione. Ciò che solo è lasciato alla iniziativa privata delle Società ferroviarie è quello che concerne gli approvvigionamenti ed il salario degli operai; tutto il resto rimane sottoposto all'ingerenza più minuta dello Stato. Ma allora dove se ne va quel principio dell'esercizio privato, in nome del quale si è presentato questo disegno di legge?

Egli teme che il Ministro, senza volerlo, abbia sacrificato i suoi ideali, a discapito della iniziativa privata, ed a profitto delle ingerenze governative e delle pressioni dei deputati, alle quali certo questo disegno di legge non chiude le porte. È per questo che egli lo trova cattivo, e non può acconciarsi a votarlo, perchè appunto gl'inconvenienti a cui si doveva rimediare rimangon tutti.

Egli respinge qualunque esercizio di Stato o qualunque esercizio governativo mascherato, e perciò non può approvare il presente contratto.

Deplora che non si sia, col presente progetto, pensato alla autonomia del bilancio ferroviario per sottrarlo alla minuta e spesse volte dannosa ingerenza dello Stato. Troverebbe ottima cosa che i Consigli d'amministrazione delle ferrovie fossero nominati dai Consigli provinciali, dai Comizi agrari e dalle Camere di commercio.

Vorrebbe fosse ceduta quella parte della ricchezza mobile che viene imposta all'esercizio ferroviario per l'ammortamento del capitale, anzichè far servire a questo scopo tutte le imposte dello Stato. Con queste modificazioni si eviterebbe la ingerenza parlamentare e ci si avvierebbe a quell'autonomia ferroviaria che solo può produrre vantaggio all'economia del paese.

Conclude dichiarando che a questo disegno di legge che non discentra le attribuzioni, non crea l'autonomia ferroviaria, non assicura la stabilità del bilancio, non può dare, indipendentemente da ogni considerazione tecnica, il proprio voto. *(Bene!)*

Baccarini crede che l'articolo primo sia la sede opportuna per trattare della divisione delle reti, e quindi, se l'onorevole presidente della Camera conviene in questo concetto, farà pochissime considerazioni su questo argomento.

Presidente conviene nell'opinione dell'onorevole Baccarini.

Baccarini dice che la divisione delle ferrovie in due sole reti continentali in mano di due grandi Società può offrire molti vantaggi, i quali però andranno perduti quando il Governo non prenda grandi cautele.

Accenna ad alcuni inconvenienti che potranno verificarsi, e si domanda se sia conveniente di spezzare la valle del Po? Tecnicamente parlando non ci vede nulla in contrario, ma per ragioni politiche e militari, per le quali fu necessario il contratto di Basilea, non crede conveniente questa divisione.

Legge in proposito alcuni brani di una relazione dell'onorevole Correnti del 1865 che appoggiano questa opinione.

Crederebbe provvidenziale la conservazione della rete attuale dell'Alta Italia; vorrebbe una divisione trasversale formata dalla linea Venezia-Bologna-Livorno; vorrebbe per conseguenza la costruzione di tre reti, concedendo a quella delle Meridionali tutte le linee Calabro-Sicule.

Parla delle nuove costruzioni e dei 1000 chilometri di 4ª categoria aggiunti, e dice che non sarà alieno dall'accettarli, qualora siano precisamente determinati i compartimenti regionali nei quali le linee nuove debbano essere ripartite.

Molte linee importantissime debbono essere costruite, e non sa se il Governo, non determinando fin d'ora quelle che preferisce, potrà resistere a pressioni parlamentari e locali perchè sia data la preferenza all'una piuttosto che all'altra. Egli accenna a questa quistione anche perchè essa è strettamente collegata alla divisione delle reti.

Correnti dichiara che si riserva di rispondere a suo tempo alle considerazioni dell'onorevole Baccarini.

La seduta è levata alle ore 6 35.

DIARIO ESTERO

Dal discorso pronunciato recentemente al *Reichstag* germanico dal principe di Bismarck riportiamo testualmente quella parte che si riferisce alle relazioni della Germania colle altre grandi potenze europee. Avendo il capo del partito del centro, signor Windthorst, affermato che la Germania è circondata da nemici, il principe rispose in questi termini:

« Noi siamo circondati da nemici! Ciò poteva esser vero in principio del 1870, ma non corrisponde alla situazione attuale. Dove sono adunque questi nemici che ci circondano? Io non vedo dintorno a noi che dei governi amici, coi quali viviamo nella fiducia più completa. Io vi sarei molto riconoscente se m'indicaste un governo che ci sia particolarmente ostile: forse questo cambiamento nella politica europea mi sarà sfuggito.

« Il signor Windthorst non ignora che coltiviamo relazioni intime colle due potenze orientali, e che, appoggiato a questa base, l'impero può bene sostenere degli attacchi.

« Noi viviamo in eccellente amicizia coll'Italia, e non fummo da lungo tempo, posso dire dopo il 1866, in così buon accordo ed in sì buoni rapporti colla Francia come presentemente. È questo uno dei risultati ottenuti dal governo saggio e moderato della Francia, governo che sa valutare quanto noi i beneficii della pace. I due governi sanno che non vi è sul continente calamità maggiore di una guerra franco-germanica. L'hanno provato tutti e due; è una disgrazia per i vincitori e per i vinti, ed io credo che nè l'uno nè l'altro siano tentati di far rinascere questa sventura. È vero che in tutti i paesi vi sono degli elementi ostili alla pace.

« Noi viviamo in buon accordo coll'Inghilterra. È naturale certamente che, coll'idea che la Granbretagna domini i mari, essa vegga con qualche stupore i tedeschi, topi di terra, prendere una parte dell'impero dei mari; ma questo stupore non esiste nelle sfere ufficiali. Noi coltiviamo coll'Inghilterra le nostre buone relazioni tradizionali, ed i due paesi fanno bene di conservare queste amichevoli relazioni.

« Se il governo inglese volesse appropriarsi interamente le idee di molti de' suoi dipendenti sulla politica coloniale tedesca, sarebbe difficile per noi, su molti punti che lo riguardano da vicino, di secondare la sua politica senza scontentare i tedeschi. Noi saremmo forse costretti di sostenere dei nemici dell'Inghilterra e di venire ad un *do ut des* qualunque. Ma io credo che noi siamo e resteremo con quella potenza in relazioni che non giustificano affatto la frase del signor Windthorst: « noi siamo circondati da nemici. »

« Anzi, siamo circondati da amici, da governi che hanno lo stesso interesse di mantenere la pace come noi. Non vi è potenza che potrebbe meglio della Germania sopportare la guerra; e se ve ne fosse una che credesse di poter turbare la pace senza pregiudicare i propri interessi, la Germania potrebbe dichiarare che ciò le sarebbe ancora più facile che a qualunque altra, ma che ha la coscienza di ciò che deve fare. Io dichiaro adunque, per tranquillare il pubblico, che il signor Windthorst è in errore quando afferma che siamo circondati da nemici. »

Si legge nel *Nord* che, secondo ogni verosimiglianza, la cura di risolvere il problema egiziano sarà affidata ad una nuova Conferenza che risiederà probabilmente a Parigi.

« Tuttavia, soggiunge il *Nord*, la riunione di questo areopago non è prossimo. Il principe di Bismarck, che ne ha assunto l'iniziativa, desidera con ragione che, avanti che questa seconda Conferenza intraprenda i suoi lavori, il terreno sia sufficientemente preparato per un accordo, affinchè si possa contare sopra un esito favorevole delle sue deliberazioni. »

« La prima condizione del successo di queste nuove assise diplomatiche è che si sappia esattamente quale sia lo stato delle finanze egiziane e che, come alla Conferenza di Londra, non si sia più di fronte ad affermazioni contraddittorie, senza elementi per decidere.

« Fu detto che, per eliminare questa difficoltà, era naturalmente indicata un inchiesta europea sulle finanze egiziane, eseguita da una Commissione mista. È in previsione di tale inchiesta, la quale necessariamente esigerà parecchio tempo, che la riunione della Conferenza non si aspetta prima di alcuni mesi. »

Relativamente alla missione di Hassan Fehmi pascià, che è partito da Costantinopoli per Vienna, Berlino e Parigi per quindi recarsi a Londra, si scrive per telegrafo dalla capitale turca al *Times*, in data 11 gennaio, che l'oggetto di essa, secondo ciò che se ne dice, è di devenire ad un amichevole accordo col governo inglese nella questione egiziana.

« Ho ragione di credere, soggiunge il corrispondente del giornale inglese, che, per quel che risguarda la questione dell'occupazione militare, la Porta insisterà per un pronto richiamo delle truppe inglesi dall'Egitto, propriamente detto, e ciò è un cattivo auspicio per il successo della missione. Nello stesso tempo le visite progettate a Vienna e Berlino vorrebbero dire che si ha speranza di ottenervi qualche appoggio per le domande turche, sebbene, a quanto si dice, siano giunti dei rapporti poco incoraggianti dai rappresentanti di Turchia presso le Corti d'Austria e di Germania.

« Corre pure voce che la Porta voglia chiedere la rimozione di Tewfik pascià, allegando la necessità di rendere giustizia ai sentimenti dei mussulmani, di calmare l'irritazione e di dare una prova evidente che si riconoscono i diritti d'alta sovranità del sultano e la autorità del califfato. Numerosi lagni vengono rivolti al sultano da un'influente frazione degli abitanti della provincia vassalla, la quale considera il kedivé come incapace di governare il paese senza l'ausilio di una forza militare straniera. »

Telegrafano da Berlino che i lavori della Conferenza del Congo subiscono un nuovo ritardo perchè il governo inglese ha riferito ai giureconsulti della Corona l'esame del progetto di dichiarazione relativo ai nuovi acquisti territoriali che possano operarsi in Africa.

Prima d'oggi non si aspettava alcuna nuova riunione, e si riteneva possibile che l'interruzione dei lavori si prolungasse ancora per assai tempo.

« Le opinioni, dicono i corrispondenti di Berlino, sono qui divise sui motivi del contegno dell'Inghilterra. Gli uni lo attribuiscono alla intenzione di trarre le cose per le lunghe, nel pensiero che così si ritarderà il momento nel quale si pensi alla sistemazione degli affari d'Egitto. Altri credono che non si tratti d'altro se non che del solito effetto del formalismo inglese ».

Il governo inglese, al dire del *Daily News*, ha ricevuto dalla Germania assicurazioni soddisfacenti riguardo alla nomina di un console generale tedesco a Zanzibar.

Il semplice fatto di spiegazioni chieste a Berlino su questo particolare, dice il *Daily News*, ha il suo interesse, poichè esso conferma quello che i conoscitori della politica inglese già sanno: Che cioè il gabinetto di Londra intende di conservare una influenza esclusiva sulla costa africana dirimpetto al Madagascar, e che essa forse non aspetta che il momento di fare per questa costa, ciò che già fece per Berbera e per Zeila.

« Ma forse è opportuno di ricercare i motivi che inducono i nostri vicini a mantenere una specie di protettorato sopra uno Stato indipendente, il cui capo, che mantiene le migliori relazioni colle potenze marittime europee, dà l'esempio, raro presso un sovrano africano, di osservare scrupolosamente i trattati che ha sottoscritti, e si mostra in ogni occasione favorevole alle idee della civiltà europea.

« Questi motivi sono di ordine politico e commerciale; ma sopratutto politico.

« Importa ai padroni dell'India che nessuno li soppianti nella fiducia del sultano, i cui sudditi commerciano principalmente coll'India e che impiegano un grande numero di indiani; del capo mussulmano, la cui famiglia ha regnato sopra Mascate e vi possiede ancora una grande influenza; del sovrano il cui territorio fronteggia alla grande isola di Madagascar, dove è destinata a dominare l'influenza francese.

Ora, in questi ultimi tempi erasi notato che il numero dei tedeschi impiegati a Zanzibar andava aumentando. Si rammentava che un ufficiale tedesco aveva contratto alleanza con un membro della famiglia Saïd Bargach. Si segnalavano con insistenza i tentativi tedeschi per stabilirsi sopra un punto della costa orientale africana, di dove poter estendere la influenza germanica nei mari del sud e di Oriente.

« Di qui, senza dubbio, la domanda di spiegazioni dell'Inghilterra alla Germania, che le diede soddisfacenti. Sebbene possa osservarsi che soddisfacenti erano state anche le risposte che la Germania aveva date alla vigilia delle sue annessioni sulla costa africana occidentale, dal fiume Orange al capo Frio. »

La *Koelnische Zeitung* reca intorno all'affare dei Camerouns i particolari ulteriori seguenti:

I bastimenti tedeschi da guerra il *Bismarck* e *l'Olga* giunsero a Camerouns il 18 dicembre. Il 20 dicembre vi sbarcarono 330 uomini con 4 cannoni perchè gli indigeni di Hickory-Town e di Fosstown avevano espulso il re Bell, minacciati i commercianti, ed incendiato Belltown.

Hickorytown fu presa senza molta resistenza e senza perdite.

Un ufficiale dell'Olga, avendo saputo di un agente della Casa Woermann che era stato fatto prigioniero dalla gente di Fosstown, risolse di volere, col suo distaccamento, tentare di salvarlo

Combattendo contro un nemico numerosissimo e prendendo d'assalto una altura fortificata, il distaccamento giunse fino sotto la cinta interna di Belltown, ed aiutato poi da rinforzi, pervenne ad entrare in Fosstown che fu incendiata.

L'agente della Casa Woermann era stato assassinato. Il nemico ebbe forti perdite e si ritirò precipitosamente nell'interno. I tedeschi ebbero un morto e sette feriti. L'*Olga* bombardò Hickorytown dalla parte del fiume.

Ora l'ordine si trova ripristinato ed i negri cominciano essi medesimi a consegnare i ribelli.

Si telegrafa da Berna, in data 12 gennaio, che cinque elezioni hanno avuto luogo domenica per surrogare al Consiglio nazionale i membri del Consiglio federale, che avendo accettato la loro elezione, non possono più aver sede nella Camera che come rappresentanti del potere esecutivo con voto consultivo. Le elezioni ebbero luogo nei cantoni di Zurigo, Berna, Voud, Argovia e Turgovia.

Nel cantone di Zurigo si trattava di dare un sostituto al signor Hertenstein. Due candidati si trovavano di fronte: i signori Voegelin, ex-presidente dell'esposizione nazionale per il partito liberale, e Schaeppi, ex-prefetto, per il partito radicale. È stato eletto il secondo.

Nel cantone di Berna si doveva surrogare il signor Schenk, rappresentante del settimo circondario federale. Il signor Berg, del partito radicale, fu eletto senza contestazione.

Nel cantone di Vaud, l'opposizione si è astenuta, e fu eletto il signor Fonjallaz che assume il posto di Ruchonnet.

Nel cantone d'Argovia la lotta era circoscritta tra l'ex-deputato Schmidt, conservatore, ed il signor Jager, democratico. Fu eletto il primo, al posto lasciato vacante dal signor Welti.

Nel cantone di Turgovia, fu eletto il signor Schumperlin, presidente del Tribunale, il quale surrogherà il signor Deucher nel Consiglio nazionale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 14. — La Corte d'appello accordò, sulla domanda degli interessati, il rinvio al 18 febbraio della causa provocata dai commissari della Cassa del Debito pubblico.

TORINO, 15. — *Estrazione dei premi della Lotteria dell'Esposizione.* — Il Comitato comunica:

Serie terza. — Premio cinquantamila lire, numero 54177 — Premio ventimila 154186 — Premio diecimila 768190 — Due premi cinquemila 724603 e 461789 — Tre premi tremila 387099, 753622, 864745 — Cinque premi duemila 136991, 855680, 2308, 784779, 158944 — Dieci premi mille 242591, 237215, 89545, 481334, 164790, 422603, 448917, 402746, 694995, 402825.

L'estrazione continua.

LIMA, 14. — Il generale Canevaro giunse ad Arequipa con proposte di pace.

Le truppe del generale Caceres si sono rivolte in seguito a mancanza di viveri.

PARIGI, 14. — È morto il comandante Roudaire, autore del progetto per il mare interno dell'Africa.

MADRID, 15. — Secondo le ultime informazioni i morti, nella provincia di Granata, furono 695 ed i feriti 1490.

La neve è caduta così abbondante nelle provincie del nord che impedisce la circolazione dei treni.

LONDRA, 15. — Il *Daily Chronicle* dice che vi fu una esplosione al palazzo municipale di Warminster (contea di Wilts) e che essa è attribuita ai dinamitardi. Il palazzo è gravemente danneggiato.

GAETA, 15. — La fregata *Garibaldi* è partita questa notte.

NAPOLI, 15. — Il tempo è sempre cattivo.

Domenica prossima si aprirà l'Esposizione dei bozzetti per il concorso al monumento di Re Vittorio Emanuele. I concorrenti sono sedici.

MADRID, 15. — Il re visitò ieri Guevejar e ritornò quindi a Granata. Il viaggio fu penosissimo per l'intemperie. Il re fece 5 chilometri a piedi per strade impraticabili.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La Porta non spera alcun risultato dalla missione affidata ad Hassan Fehmi. »

PARIGI, 15. — Il Nunzio pontificio mons. Di Rende è partito per Roma.

Il *Journal des Débats* ha da Berlino in data del 14 corr.:

« L'ambasciatore di Francia, conte de Courcel, comunicò ieri al principe di Bismarck le controproposte francesi circa le finanze egiziane, le quali formeranno oggetto di trattative fra le potenze continentali. »

PARIGI, 15. — Il *Petit Journal* ha da Lione:

« La polizia scoprì un complotto di anarchici. I cospiratori dovevano impadronirsi, di notte tempo, dei fucili della Società del tiro a segno e mettere in esecuzione le decisioni del Comitato esecutivo.

« I colpevoli sono attivamenti ricercati. »

LONDRA, 15. — Il *Daily-Telegraph* ha da Berlino:

« L'Inghilterra e la Germania si sono accordate a rinunziare entrambe al possesso delle isole di Samoa. »

Il *Daily-News* ha da Varna:

« La Porta crede che quando il principe di Bismarck sarà giunto a creare la discordia tra la Francia e l'Inghilterra e quando sopratutto avrà spinto l'Inghilterra ad impossessarsi definitivamente dell'Egitto, allora l'Austria-Ungheria marcierà subito sopra Salonicco e la Russia sopra l'Asia minore. »

LONDRA, 15. — La risposta della Francia alle proposte inglesi circa le finanze egiziane è giunta stamane all'ambasciatore francese, il quale le comunicherà oggi o domani a lord Granville.

NAPOLI, 15. — Stante il pessimo stato del mare, venne ritardata la partenza delle truppe per Assab. Si spera che essa potrà aver luogo sabato.

MONTEVIDEO, 14. — È partito pel Mediterraneo il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 15. — Fu oggi inaugurata la sessione del Landtag prussiano.

Il discorso del Trono constata che la situazione finanziaria è soddisfacente. Il risultato dell'esercizio dello scorso anno dava l'eccedenza di venti milioni di marchi, consacrati all'ammortamento del debito pes le ferrovie dello Stato. Anche l'esercizio di questo anno permette un buon risultato. Le entrate sarebbero sufficienti per coprire le spese, ma l'aumento necessario della quota matricolare, a carico della Prussia, per le spese generali dell'Impero, obbliga il governo a cercare risorse straordinarie.

Il discorso constata lo sviluppo progressivo della prosperità del popolo. Soltanto la popolazione agricola non partecipa ai benefizi di tale sviluppo.

Il governo procurerà di trovare rimedi efficaci alla crisi delle industrie dello zucchero e dell'alcool.

Inoltre annunzia la ripresentazione dei progetti di legge, intesi a riformare le imposte dirette personali, ad introdurre l'imposta sulle rendite dei capitali ed al riscatto drlle ferrovie private.

Il bilancio, già presentato alla Camera, porta un *deficit* di ventidue milioni di marchi che sarà coperto mediante un prestito.

VIENNA, 15. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« Sembra che la Porta abbia seria intenzione di stabilire un accordo definitivo per le questione dell'allacciamento delle ferrovie orientali.

« È recisamente smentita la notizia data da un giornale francese che l'ambasciatore austriaco abbia minacciato la Porta di prendere un pegno nel caso di un nuovo ritardo nell'adempimento dei suoi obblighi. »

PARIGI, 15. — Hassan Fehmi è arrivato, visiterà Ferry e ripartirà domani per Londra.

LIEVIN, 15. — Vi fu un'esplosione di gaz in una miniera; si deplorano 28 morti.

MADRID, 15. — Nella provincia di Granata oltre 3000 case rimasero distrutte.

Il re si recò stamane ad Antequera.

TUNISI, 15. — Una lettera del bey invita gli ultimi dissidenti che si trovano in Tripolitania a rientrare in Tunisia. Un'amnistia è accordata a tutti coloro che entrano in patria entro tre mesi; gli altri saranno considerati come ribelli.

PARIGI, 15. — Alcuni giornali dicono che nel Consiglio dei ministri d'oggi, il ministro della marina Peyron annunziò l'intenzione di dimettersi.

Si assicura che la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia si posero d'accordo sulle controproposte riguardo alla questione finanziaria egiziana. Però non credettero per un riguardo verso l'Inghilterra di adottare la forma di una nota identica. Non vi sarà nemmeno simultaneità nella consegna.

Il *Paris* dice che Courbet ha telegrafato di essersi impadronito delle miniere di Ke-Lung.

Il *meeting* anarchico non ebbe luogo. Erano state prese misure rigorose.

NOTIZIE VARIE

Notizie delle campagne. — Il *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, pubblica le seguenti notizie relative alla seconda decade di dicembre 1884:

Le pioggie cadute, di cui assai sentito era il bisogno, tornarono utilissime alle campagne, specialmente nel Veneto, nella media Italia e in Sicilia; nelle altre regioni si lamenta ancora la siccità. I grani generalmente trovansi in buone condizioni. Prosegue il raccolto delle ulive, in generale con prodotto non abbondante, sebbene di buona qualità. In Sicilia la vegetazione favorita dalla mite temperatura si svolge rigogliosa. In codesta regione si stanno raccogliendo gli agrumi e le nespole. I lavori campestri in questa decade procedettero alacremente. Nel nord si scavarono fossi, si letamarono le piante ed i prati; nel sud si potarono gli alberi e le viti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	1,7	— 6,0
Domodossola	coperto	—	1,9	— 3,3
Milano	coperto	—	1,2	— 0,5
Verona	coperto	—	4,7	— 0,5
Venezia	coperto	calmo	4,3	0,9
Torino	coperto	—	3,0	— 0,8
Alessandria	nevica	—	2,2	— 1,7
Parma	nevica	—	1,9	— 0,6
Modena	nevica	—	3,5	— 0,3
Genova	nevica	mosso	5,7	1,5
Forlì	nevica	—	3,9	— 2,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	6,3	— 0,2
Porto Maurizio	coperto	mosso	8,3	2,4
Firenze	piovoso	—	5,5	— 0,5
Urbino	nevica	—	3,0	— 1,5
Ancona	coperto	calmo	7,0	— 0,9
Livorno	nevica	calmo	7,9	— 0,0
Perugia	coperto	—	4,1	— 0,3
Camerino	coperto	—	1,8	— 2,8
Portoferraio	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	5,1	— 1,8
Aquila	coperto	—	1,8	— 1,1
Roma	burrascoso	—	7,9	4,6
Agnone	3/4 coperto	—	2,3	— 1,5
Foggia	3/4 coperto	—	9,9	2,2
Bari	coperto	legg. mosso	11,3	7,0
Napoli	coperto	legg. mosso	10,0	5,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	3,2	— 0,0
Lecce	coperto	—	11,3	5,5
Cosenza	1/4 coperto	—	8,0	1,0
Cagliari	nevica	agitato	12,0	4,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	12,5	7,1
Palermo	1/4 coperto	molto agitato	12,3	8,3
Catania	sereno	legg. mosso	11,5	3,2
Caltanissetta	1/4 coperto	—	6,0	0,5
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	12,5	5,5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	12,0	4,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 gennaio 1885.

In Europa pressione molto elevata sulla Russia, depressione col centro 749 della Provenza alla Sardegna. Mosca 778.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 10 mm. al nord, disceso 2 in Sardegna; neve sull'Italia superiore; pioggia in molte stazioni; venti forti intorno al libeccio sul Tirreno al sud.

Stamani cielo coperto o nevoso sull'Italia superiore, coperto altrove; venti freschi settentrionali al nord, forti o fortissimi meridionali al sud; barometro variabile da 748 a 761 mm. da Portotorres a Lecce.

Mare agitato o molto agitato.

Probabilità: venti forti o fortissimi meridionali sulla bassa Italia e sul Tirreno, forti settentrionali al nord; pioggie e nevi.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
15 GENNAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754,0	754,9	754,6	755,7
Termometro	7,0	9,2	9,6	9,7
Umidità relativa	79	79	82	79
Umidità assoluta	5,98	6,84	7,28	7,11
Vento	ESE	SSE	SW	SE
Velocità in Km.	22,5	23,5	15,0	18,0
Cielo	burrascoso	burrascoso piove	piove	coperto scuro

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,0; - R. = 8,00; | Min. C. = 4,6 - R. = 3,68.
Pioggia in 24 ore, mm. 11,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 25,22 1/2 97 20,15,10	—	97 17 1/2	97 25	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 05	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 05	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 05	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	495 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	691 75	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	482 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	506 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	1160 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1035 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1956 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	175 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	660 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	747 75	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	398 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 20, 97 22 1/2, 97 25, 97 27 1/2 fine corr.
Banca Generale 614 75 fine corr.
Banco di Roma 691, 692, 692 50 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 573 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1955, 1958 fine corr.
Azioni Immobiliari 750, 749, 748, 747, 746, 745 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 gennaio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 297.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 127.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 875.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 565.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 20 febbraio 1885, ore 11 antimeridiane, ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse dal signor ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal signor avv, Niccola De Angelis, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, a danno del signor Dell'Uomo Tommaso fu Francesco, domiciliato in Alatri, e dei terzi possessori signori Belli dottor Domenico, di Fumone; Marchione Antonio, Malandruccolo Giovan Battista, Stirpe Angelo Antonio, Stirpe Giovan Battista, di Alatri; Quadrana Giuseppe, di Trivigliano; Malandrucco Carlo, Angelo e Silvestro fu Pietro, domiciliati in Alatri.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Alatri.

1. Terreno in contrada Fioca Santa Colomba, mappa sez. 8ª, n. 62, estimo scudi 11 68, di tavole 4, stimato lire 459 04.

2. Terreno in contrada Prati Giuliani, mappa sez. 4ª, n. 992, di tavole 2 30, estimo scudi 17 46, stimato lire 280 88.

3. Terreno in contrada Macchia del Seminario, mappa sez. 6ª, n. 883, di tavole 0 90, dell'estimo di scudi 0 37, stimato lire 67 04.

4. Terreno in territorio di Fumone, contrada Monte di Lago, mappa sezione 1ª, nn. 1133, 1134, di tavole 5 07, dell'estimo di scudi 0 80, stimato lire 86 88.

Diretti dominii in territorio di Alatri.

5. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Colle Mozzo, mappa sezione 3ª, nn. 1654, 1653, 932, di tavole 10 92, estimo scudi 8 63, stimato lire 266 24.

6. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Casciano, mappa sez. 3ª, n. 433, di tavole 3 62, estimo scudi 8 72, stimato lire 86.

7. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Cavariccio, mappa sez. 8ª, nn. 260, 1261, di tavole 4 10, estimo scudi 25, stimato lire 172.

8. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Colle Lavena, mappa sezione 6ª, n. 969, di are 4 92, estimo scudi 14 96, stimato lire 216.

9. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Scopigliette, mappa sezione 4ª, n. 863, di tavole 1 85, estimo scudi 15 83, stimato lire 216.

Territorio di Ferentino.

10. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, n. 622, estimo scudi 0 50, di tavole 2 42, stimato lire 101 92.

11. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, num. 606, di tavole 3 57, estimo scudi 2 82, stimato lire 101 92.

12. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, nn. 605, 2598, estimo scudi 5 38, di tavole 6 19, stimato lire 68.

13. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, nn. 1563, 1576, estimo scudi 19 82, di tavole 5 74, stimato lire 204.

14. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Collitimi, di are 32 90, mappa sezione unica, nn. 2108, 722, estimo scudi 10 50, stimato lire 99 84.

15. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Monterano, mappa sezione unica, n. 1530, di tavole 5 20, estimo scudi 5 94, stimato lire 199 68.

16. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Monterano, mappa sezione unica, nn. 1517, 2167, di tavole 6 88, estimo scudi 1 10, stimato lire 199 68.

17. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Fosso d'Oca, mappa sezione unica, nn. 1896, 1897, di tavole 1 77, estimo scudi 5 12, stimato lire 99 44.

18. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Colle La Corte, mappa sezione unica, n. 1691, di tavole 0 65, estimo scudi 0 51, stimato lire 199 68.

Territorio di Torre Caietani.

19. Diretto dominio sopra il terreno, in contrada Vado, sezione unica, numero 1629, estimo scudi 0 43, di tavole 3 40, stimato lire 33 28.

20. Diretto dominio sopra il terreno, in contrada Cese, mappa sezione unica, nn. 1256, 2424, 1415, di tavole 12 90, estimo scudo 1 93, stimato lire 102 24.

21. Diritto dominio sopra il terreno, in contrada Valle Caprara, mappa sezione unica, num. 712, 713, 489, 2894, 2855, di tavole 2 85, estimo scudi 7 43, stimato lire 66 56.

Condizioni della vendita.

1. I fondi saranno venduti in tanti lotti separati ed in base al valore peritale attribuito a ciascun fondo di sopra riportato, diminuito però di quattro decimi, giusta le sentenze di questo Tribunale 16 settembre e 5 dicembre 1884.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del presente, le loro domande di collocazione.

Frosinone, 10 gennaio 1885.

G. BARTOLI, vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi.

3612 NICCOLA avv. DE ANGELIS delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nell'incanto tenuto sotto il giorno di oggi, a forma del precedente avviso pubblicato in data del 12 perduto dicembre 1884 per la vendita dei beni ereditari del fu Giacomo Abbatini, restarono deliberati in provvisoria aggiudicazione

Il 1º lotto del Tinello in Genzano, a Morani Vincenzo, per lire 2100;

Il 4º del terreno al Colle de' Marmi, a Salvatore Resta, per lire 4371 25;

Il 5º del terreno in vocabolo Monte Giove, a Maggi Salvatore, per lire 523;

Il 6º del terreno in contrada Selva o Piammarano, a Menghini Francesco, per lire 1564,

rimasti gli altri deserti.

Si fa quindi noto che dal giorno di oggi sino a tutto il giorno 27 andante mese decorre il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sui lotti come sopra provvisoriamente aggiudicati, e che nel giorno 28 stesso mese, alle ore 9 ant., nell'ufficio del sottoscritto, sito in Genzano di Roma, via Sforza, n. 53, sarà ripetuto l'incanto per i lotti rimasti deserti, venendo in tutto il resto richiamate le norme e condizioni stabilite nel primo avviso, e le prescrizioni di legge.

Lotti rimasti invenduti.

1º Porzione di casa in Genzano, via de' Meroli, ai civici nn. 2 e 3, in mappa n. 557 sub. 1º, confinanti Del-Grande, Monti, Bonelli, Silveri, del valore di lire 2078 50.

2º Terreno, vocabolo San Gennaro, Agro Romano, responsivo al Capitolo Vaticano, in mappa 123, n. 552, di are 59 e centiare 10, confinanti Silvestri, fosso, Franz e Pigliucci, del valore di lire 669 05.

3º Terreno Valle-Fatto-Buono o Monte due Torri, di are 48 e centiare 60, in mappa nn. 1381, 211, responsivo Cesarini, confinanti la strada, Del Frate ed Attenni, del valore di lire 691 08.

Genzano di Roma, li 12 gennaio 1885.

DOMENICO D.r LEOFREDDI notaio delegato.

3613

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 13 marzo 1885, in esecuzione di sentenza 14-18 marzo 1885, ad istanza di Santucci Filippo fu Stenelo, Santucci Regina fu Basilio e consorte Fusco Tommaso, Santucci Beatrice fu Basilio e consorte Merani Giambattista, di Alatri, rappresentati dal signor avv. Arduino Carboni, avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, a danno di Santa Di Stefano fu Sisto vedova di Carlo Di Fabio; Di Fabio Luigi, Francesco, di Alatri; Di Fabio Giuseppe, di Roma; Di Fabio Grazia e di lei consorte Antonio Ottavi, di Roma; Del Vescovo Rosa e di lei consorte Angelantonio Alviti; Torrice Francesca nella qualifica di cui in atti; Evangelisti Francesco; Ciaralli Natale; Antonia vedova di Stefano Di Fabio; Di Fabio Francesco; Cianfrocca Tommaso; Cianfrocca Carlotta, Francesco e Camillo, domiciliati in Alatri.

Descrizione del fondo.

Casa in Alatri, contrada Via di Porta S. Francesco e Via delle Grotte, mappa sez. 13ª, num. 691 sub. 1, 691 sub. 2, 717 1|2 sub. 4, 717 1|2 sub. 5, 717 1|4 sub. 1, composta di un pian terreno, di un primo e secondo piano, contenenti 13 vani.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3791 14, fissato dal perito giudiziale.

2. Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 10 gennaio 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

3609 ARDUINO avv. CARBONI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 marzo 1885, ore 11 antimeridiane, in esecuzione di sentenza 9-16 maggio 1882, ad istanza del signor De Angelis Paolo fu Francesco, domiciliato in Frosinone, rappresentato dal signor avv. Niccola De Angelis, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, a danno dei signori Narducci Giacinto fu Angelo Maria e Narducci Rodolfo, di Giacinto, domiciliati in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti in territorio di Frosinone.

1. Terreno redditizio a Camparari e Confraternita del Sacramento, contrada Sudine, mappa sez. 2ª, nn. 318, 319, 321, di ettaro 1, are 69, periziato lire 1584 60.

2. Terreno redditizio alla suddetta Confraternita, contrada Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, n. 142, di are 26, periziato lire 516 40.

3. Terreno in contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4ª, n. 118, di are 88, periziato lire 1529 80.

4. Terreno redditizio al Vescovato di Veroli, contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4ª, n. 98, di ettaro 1 60, periziato lire 1974 20.

5. Terreno redditizio alla Confraternita del Sacramento, contrada Cavoni, mappa sez. 4ª, n. 141, di ettaro 1 56, periziato lire 2002 80.

6. Terreno redditizio all'Amministrazione del Fondo Culto, mappa sezione 4ª, n. 291, di are 63, in contrada Cotti Vecchi, periziato lire 529.

7. Terreno libero in contrada Vado della Legna, mappa sez. 4ª, n. 743, di are 1 59, periziato lire 2987 40.

8. Terreno seminativo, alberato, vitato ed olivato, ritenuto da Patrizi Generoso, corrispondente il quarto dei prodotti, mappa sez. 6ª, n. 1939, in contrada Via del Campo, di are 18, periziato lire 223 20.

9. Terreno redditizio a Guglielmi Domenico, in contrada Valle Fredda, mappa sezione 6ª, nn. 389, 1442, 1419, 390, di are 66, periziato lire 406.

10. Terreno libero, in contrada Valle Fredda, mappa, sez. 6ª, num. 391, di are 40, periziato lire 251 20.

11. Terreno, ritenuto in enfiteusi da Ceccarelli Giovan Battista, contrada Vignali, mappa sez. 6ª, n. 36, di are 29, periziato lire 291.

12. Casa posta in Frosinone, in via Cavour, ai civici nn. 72, 73, 74, e numero 1, via Nuova, mappa sez. città, nn. 11 e 13, periziata lire 15,600.

13. Utile dominio in contrada Pianta di Sudine, direttario SS. Sacramento, mappa sez. 4ª, n. 185, di are 63, periziato lire 451 20.

14. Terreno in Ferentino, in contrada Colle Del Monaco, mappa sez. 2ª, nn. 513 e 514, di ettaro 1 84, periziato lire 4281 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in tanti lotti quanti sono i fondi, e sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di cinque decimi, giusta le sentenze 13 febbraio 1883, 24 ottobre e 23 dicembre 1884.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del presente, le loro domande di collocazione.

Frosinone, 12 gennaio 1885.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

3610 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 marzo 1885, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 16-22 agosto 1884, avrà luogo, ad istanza del signor Giacinto Floridi di Guarcino rappresentato dal sig. avvocato Giacinto Scifelli, la vendita degli immobili in appresso descritti a danno del signor Rossi don Giovanni fu Andrea, di Vico nel Lazio.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Vico nel Lazio.

1. Terreno seminativo, olivato in contrada Santa Barbara, di tavole 4 05, mappa sez. 2ª, n. 1974, gravato del tributo di lire 2 62.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Caldarella, di tavole 3 10, mappa sez. 2ª. n. 55, gravato del tributo di lira 1 59.

3. Terreno seminativo, vitato, in contrada Marcellana, di tavole 7 10, mappa sez. 2ª, n. 247, gravato del tributo di lire 2 21.

4. Terreno seminativo, vitato, olivato, nella contrada Santa Barbara, mappa sez. 2ª, nn. 1518, 109 e 1519, gravato del tributo di lire 6 08.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:
Pel fondo descritto al n. 1. lire 157 20.
Pel fondo descritto al n. 2, lire 95 40.
Pel fondo descritto al n. 3, lire 132 60.
Pel fondo descritto al n. 4, lire 404 80.

2. La vendita sarà eseguita in quattro lotti.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 10 gennaio 1885.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

3608 AVV. G. SCIFELLI proc.

Cassa di sconto in Genova

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale lire quattro milioni, intieramente versato*

Il Consiglio di amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. 6 25 per semestre interessi.
» 23 75 per maggiori utili.
L. 30 »

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 15 del corrente mese

In **Genova**, dalla sede della Società;
In **Torino**, dal Banco di sconto e di sete.

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di sabato 28 del mese di febbraio prossimo venturo, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento sito in Vico Morando, n. 1, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 31 dicembre 1884 e stati relativi;
2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di amministrazione in lire 30 per azione;
3. Nomina di quattro consiglieri di amministrazione, tre in surrogazione di quelli scadenti d'ufficio ed uno resosi defunto;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Ogni azionista che, tre giorni prima della detta assemblea generale, avrà depositato le proprie azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 13 gennaio 1885.

3606 LA DIREZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 21 del mese di febbraio 1885, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura della quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi, franchi di spese, nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco *Adrianopoli* dovrà essere del raccolto 1883; il *Kir Basmà*, e *Bassibagli Persician* dovrà essere del raccolto 1884 e conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Manifattura dei tabacchi in Roma. I campioni del tabacco *Adrianopoli* saranno visibili ancora ad Adrianopoli e quelli del tabacco *Kir Basmà* e *Bassibagli Persician* a Costantinopoli, Cavalla e Salonicco presso i rispettivi RR. Consolati d'Italia. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Manifattura dei tabacchi in Roma.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, nonchè presso la Manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso i Consolati d'Italia in Costantinopoli, Cavalla, Salonicco e Adrianopoli.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana, al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, sempre chè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali), entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo			TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Bassibagli Persician	Lotto 1°	Tipo 1ª qualità . . . . . Chil. 25,000 » 2ª » . . . . . . » 40,000 » 3ª » . . . . . . » 25,000	Chil. 90,000	Manifattura dei tabacchi Roma	Dal 1° agosto al 31 dicembre 1885
	Lotto 2°	Tipo 1ª qualità . . . . . Chil. 25,000 » 2ª » . . . . . . » 40,000 » 3ª » . . . . . . » 25,000	Chil. 90,000		
Kir Basmà	Lotto unico	Tipo 1ª qualità . . . . . Chil. 25,000 » 2ª » . . . . . . » 25,000 » 3ª » . . . . . . » 10,000	Chil. 60,000		Dal 1° settembre al 31 ottobre 1885
Adrianopoli	Lotto unico	Tipo 1ª qualità . . . Chil. da 4 a 5,000 » 2ª » . . . Idem » 3ª » . . . Idem	da Ch. 12,000 a » 15,000		Aprile 1885

Roma, 9 gennaio 1885.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 30 aprile 1884, non che nell'avviso d'asta in data 9 gennaio 1885, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco..... » 3623

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 7 febbraio 1885, nel locale della Regia Pretura del mandamento di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso, ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Rocca di Papa.

1. D'Ambrogio Salvatore fu Luigi — Libera proprietà della casa 1° piano in via delle Casette, al n. 9, di un piano e due vani, confina la strada da due lati, Rufini Rosa e Chiarelli Maria, segnato in catasto con numero di mappa 193 sub. 2, sez. 2ª, della rendita di lire 15, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 112 50.

2. Rufini Giuseppe fu Girolamo — Utile dominio della vigna in vocabolo Via di Frascati, confina il vicolozzo, Vitali Vincenzo, Gatta Mariano ed Antonio e Gatta Domenico fu Nicola segnato in catasto con n. 864 di mappa, sezione 2ª, superficie 97, della rendita di scudi 12 99, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 30 96, responsiva al principe Colonna.

3. Gabrielli Emanuele di Vincenzo — Libera proprietà della casa al terzo piano, in via Le Grotte, a n. 45, composta di un piano e due vani, confinano De Luca Vincenzo fu Camillo da due lati, Calcagni Lucia vedova Lacano, Gabrielli Vincenzo e Chiara, segnata in catasto con n. 93 di mappa sub. 3, sez. 2ª, della rendita di lire 37 50, l'asta sarà aperta sulla somma di lire 281 25.

4. Cippitelli Antonio fu Filippo, beni dotali di Gatta Filomena di Francesco — Utile dominio della vigna in via di Frascati, cui confina Bertoldi Francesco con i dotali di Gatta Angela, Dovato Costantino di Domenico, D'Ambrogio Pietro fu Vincenzo e Gatta Vincenzo fu Antonio, segnato in catasto con n. 1683 di mappa, sezione 2ª, superficie 78, dell'estimo di scudi 10 44, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 24 88 responsiva al Principe Colonna.

5. Gatta Angela fu Giovanni in Bertoldi Francesco fu Giovanni — Utile dominio della vigna in contrada via di Frascati, confina Cippitelli Antonio con i dotali di Gatta Filomena, Dovato Costantino di Domenico, D'Ambrogio Pietro fu Vincenzo, segnata in catasto con n. 1682 di mappa, sezione 2ª, superficie 42, dell'estimo di scudi 5 62, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 13 40, responsivo al Principe Colonna.

6. Di Lelio Clementina di Luigi in Carnevali — Libera proprietà della casa 1° piano, composta di un vano ed un piano in via Sopporto Scaccia, al civico n. 53, confinano De Angelis Luigi fu Vincenzo, la strada, Romei Clotilde in Casciotti Salvatore, segnata in catasto con n. 167 sub. 2 di mappa, sez. 2ª, della rendita di lire 11 25, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 84 38.

7. Menichini Cecilia fu Pompeo — Libera proprietà del prato da commercio a via della Selve, confinanti Gatta Domenico, Guerrini Nicola e Guerrini Carlo fu Francesco, segnato con numero 1258 di mappa, sezione 1ª, superficie 444 ed estimo di scudi 11345, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 64 12 — Libera proprietà del pascolo, a via della Selva, confinano i suddescritti, perchè formanti un sol corpo, ma divisi a metà dalla strada, segnata in catasto con n. 1259 di mappa sez. 1ª, superficie 5 47, della rendita di scudi 2 24, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 10 67.

8. Panaccia Carlo fu Antonio — Libera proprietà del pascolo in contrada Pozzo della Lupa, confina Acciari Achille e fratelli fu Domenico, e Di Luca Pietro fu Michele, segnato in catasto con n. 1175 di mappa sezione 1ª, superficie 5 62, della rendita di scudi 9 05 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 43 14 — Libera proprietà del seminativo a via di Palazzuola, confina con i beni del Governo del Portogallo, Lucci Salvatore, Botti Pasquale, beni dotali di Luisa Pizzicanella, segnato in catasto con n. 950 di mappa, sezione 1ª, superficie 77, dell'estimo di scudi 4 97 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 23 69.

9. Gabrielli Giovanni fu Luigi e Pizzicanella Laura fu Giuseppe, dotali — Libera proprietà della vigna in contrada Catorso, confinanti Neri dott. Giuseppe, Gatta Luisa fu Alessandro e Fabbri Giovanni Battista, segnata in catasto con n. 785 di mappa, sez. 2ª, superficie 98 dell'estimo di scudi 17 10 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 81 52.

10. Gatta Pietro fu Giovacchino — Utile e diretto dominio del prato da commercio a Valle del Pantano, confina Blasi Giovanni fu Stefano, Guerrini Antonio fu Andrea e Datti Paolo fu Francesco, segnato in catasto con numero 1200 di mappa, sezione 1ª, superficie 1 03, dell'estimo di scudi 4 65, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 22 17.

11. Gatta Vincenzo fu Sebastiano, beni dotali, Andreuzzi Maria di Vincenzo — Libera proprietà del bosco da taglio in contrada Trojo, confina Santovetti Luigi, Lucatelli Giuseppe da due lati e Blasi Filippo e Stefano, segnato in catasto con n. 124 di mappa, sez. 1ª, superficie 1 53, dell'estimo di scudi 9 09, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 43 32.

12. Di Marzio Emidio fu Antonio — Libera proprietà del pascolo in contrada via di Monte Cave, confina la strada, Fonni Lorenzo fu Vincenzo, Guerrini Carlo fu Francesco e sagrestia di Rocca di Papa, segnato in catasto con n. 7613 di mappa, sez. 1ª, superficie 1 28, estimo di scudi 1 01 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 4 81.

13. Rasetti Nicola fu Lorenzo — Libera proprietà della casa pianterreno composta di due vani in contrada la Pentina, confina spazio pubblico da due lati, Cervellini Giuseppe fu Francesco, Fazi Anna fu Angelo, segnata in catasto con n. 312 di mappa sub. 1, sez. 2ª, della rendita di lire 9 38 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 70 35.

14. Martini Rosa di Domenico in Andreuzzi — Libera proprietà della casa porzione del primo piano, composta di due vani in contrada La Grotta, al civico n. 47, confina colla strada, Martini Maddalena, De Luca Vincenzo fu Camillo e Acciari Pio e fratelli fu Giuseppe, segnata in catasto con n. 92 1/2 di mappa sub. 2ª, sez. 2ª, della rendita di lire 22 50, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 168 75.

15. Luciani Vincenzo fu Lorenzo — Libera proprietà del pascolo in contrada Valle di Monte Cave, confina Gatta Lorenzo fu Salvatore, confine territoriale, Guerrini Luisa fu Nicola con Vanni Maria, usufruttuaria della stessa proprietà, segnata in catasto con n. 1611 di mappa, sez. 1ª, superficie 3 40, della rendita di scudi 3 98, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 18 97.

Comune di Grottaferrata.

16. De Luca Vincenzo fu Camillo — Utile dominio della vigna in cont. Colle Cimino, confina il vicolozzo, Quagliarini Domenico e Luigi, De Marzi Agostino fu Barnaba e Del Sette D. Salvatore fu Giovanni, segnato in catasto con numero 893 di mappa, sez. 1ª, superficie 2 69, dell'estimo di scudi 17 03, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 40 59.

17. Mercuri Luigi fu Ascenzo — Utile dominio del canneto al Vallone, confina il Vicolozzo, Baroncini Luigi, Ciaglia Filippo fu Giuseppe ed Armati Luigi fu Giovanni Battista, segnato con numero 1055, sezione 1ª, superficie 1 94, dell'estimo di scudi 12 35, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 29 44.

Comune di Frascati.

18. Giorgetti Clementina fu Francesco — Libera proprietà della casa terzo piano, in via Piccolomini, al n. 31, composta di un piano e tre vani, confinanti la strada da due lati, Giorgetti Annunziata, Pacetti Francesco e Reali Giuseppe fu Biagio, segnata in catasto con numero 519 sub. 2 di mappa, sezione 1ª, della rendita imponibile di lire 105, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 787 50.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 14 febbraio 1885, ed il secondo il giorno 21 febbraio 1885, nel luogo ed ora suindicati.

Frascati, 11 gennaio 1885.

3630 *Il Collettore:* N. POLIZIANI.

AVVISO.

Dal voto dei promotori chiamato il sottoscritto a presiedere la prima assemblea per procedere alla costituzione legale di una Società cooperativa sotto nome di *Banca del Popolo di Naro*, in osservanza alle disposizioni dell'articolo 134 del Codice di commercio, convoca i sottoscrittori azionisti della detta istituenda *Banca del Popolo di Naro* all'oggetto di riunirsi nella casa Gueli Alletti, sita in Naro, quartiere Beneficenza, via Dante Alighieri, pel giorno 25 gennaio 1885, alle ore tre pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Per procedersi alla stipulazione dell'atto costitutivo sociale a norma dell'art. 136 del Codice di commercio;
2. Per passarsi alla nomina delle cariche sociali.

Naro, 8 gennaio 1885.

3641 *Il Presidente:* MARCHESINO DI SORTINO.

Compagnia Metese di Assicurazioni Marittime

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Meta

Capitale sociale lire 170,000 — *Capitale versato lire* 53,125

Avviso.

I soci della Compagnia anonima Metese di assicurazioni marittime, con sede in Meta, avente un capitale sociale di lire 170,000 ed un capitale versato di lire 53,125, sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria in Meta, presso la sede della Società stessa, nel mattino di domenica 8 febbraio 1885, alle ore 10 ant., e qualora detta adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, sono avvertiti i detti soci d'intervenire il giorno di domenica 15 detto mese, alla stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1884;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione e supplenti;
3. Nomina dei sindaci e supplenti.

Meta, li 13 gennaio 1885.

3605 *Il Direttore:* ANTONIO SCARPATI.

Provincia di Avellino

MUNICIPIO DI ATRIPALDA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 del mese di febbraio corrente anno si procederà in questa sala municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, al primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, per lo appalto di diverse opere pubbliche comunali per la sistemazione delle strade interne dell'abitato, e precise di quei lavori che sono indicati sotto gli articoli 3 e 4 della parte prima e tutta la seconda parte del progetto dell'ingegnere signor Carmine Biancardi, di Avellino, del 26 febbraio 1883, approvato dal Genio civile nel 14 del seguente maggio, per la complessiva somma di lire quarantacinquemila (45,000), giusta il deliberato del Consiglio comunale del 19 dicembre 1884, approvato dalla Regia Prefettura nel 7 gennaio del corrente anno, che forma parte integrale del presente manifesto.

Gli incanti si apriranno a ribasso, e le offerte dovranno essere formulate su di un tanto per cento in meno sull'ammontare dell'appalto per tutti indistintamente i lavori, i quali dovranno essere compiuti nello spazio di un anno dalla stipula del contratto.

Gli aspiranti dovranno, per essere ammessi all'asta, produrre un certificato di idoneità dell'ingegnere direttore dell'opera, ovvero dell'ingegnere capo del Genio civile governativo nella provincia di data non anteriore a sei mesi; fare inoltre un deposito di lire mille in contanti per cauzione provvisoria dell'aggiudicazione, e lire cinquecento per le spese d'asta e contratto.

La cauzione provvisoria sarà restituita dopo terminati gli incanti, e sarà ritenuta quella sola del deliberatario, finchè non stipuli il diffinitivo contratto e presti la cauzione diffinitiva in lire cinquemila.

L'aggiudicazione non sarà diffinitiva per il comune se non dopo l'approvazione degli atti da parte del prefetto della provincia.

L'assuntore, tra 15 giorni dalla data dell'approvazione degli atti, deve prestare la suddetta cauzione diffinitiva, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Il capitolato d'appalto e tutti gli atti sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili a chi ne faccia domanda, in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso in grado di ventesimo, scadrà improrogabilmente alle ore 12 meridiane del giorno 23 del citato mese.

Ogni offerta dopo l'ora indicata non sarà presa in considerazione.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, di bollo, registro e quelle della copia del contratto restano a carico dell'impresario, a peso del quale rimane pure la spesa della direzione, verifiche parziali e collaudazioni del lavoro.

Atripalda, 17 gennaio 1885.

Il Sindaco ff.: LUIGI BELLI.

3624 *Il Segretario comunale*: CARMINE CHIADINI.

BANCA PROVINCIALE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Genova

Capitale nominale lire 4,500,000 — *Capitale versato lire* 2,500,000.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua odierna seduta deliberava il pagamento, a datare dal 17 corrente, di

lire italiane 3 12 1/2 interesse 5/0 per il 2° semestre 1884 e

» 4 87 1/2 a titolo di dividendo per maggiori utili.

Totale lire italiane 8 » » per cadauna azione, col versato di lire it. 125.

Fissava pure nella medesima seduta la convocazione degli azionisti in assemblea generale per il giorno 5 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione — Rapporto dei sindaci e presentazione del bilancio del decorso esercizio 1884;
2. Relative deliberazioni dell'assemblea;
3. Nomina di 5 consiglieri di Amministrazione, scaduti per compito biennio;
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti; determinazione della loro retribuzione.

Genova, 13 gennaio 1885.

LA DIREZIONE.

Per essere ammesso all'assemblea occorre che ogni azionista, almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, abbia depositato nelle casse della Società quattro azioni. 3636

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 2.

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento pel Panificio di Padova, e quintali 3000 nel panificio militare di Udine divisa in lotti da 100 quintali cadauno di cui in avviso d'asta delli 2 gennaio 1885, n. 1, è stata in incanto d'oggi deliberata:

Pel Panificio di Padova.

Lotti n. 25 pari a quintali 2500 al prezzo di L. 20 92 al quint.
Id. 35 id. 3500 id. 20 93 id.

Pel Panificio di Udine.

Lotti n. 30 pari a quintali 3000 al prezzo di L. 20 47 al quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 17 corrente mese, alle ore due pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 12 gennaio 1885.

Per detta Direzione

3626 *Il Sottotenente commissario*: MARCHI.

(2ª *pubblicazione*)

GIUDIZIO D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento in data 4 dicembre corrente, ordinò che si assumano informazioni sulla assenza di Paggi Giuseppe Primo fu Nicolò, del comune di Chiavari.

Chiavari, 11 dicembre 1884.

2994 AVV. MUZIO.

(2ª *pubblicazione*) 3417

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

In base alla sentenza 28 luglio 1884, n. 106, del Tribunale civile e correzionale di Treviso, il signor cav. Francesco Borgomanero, intendente di finanza di Treviso, a mezzo del procuratore erariale delegato D. Agostino Salsa, domiciliato in detta città, ha presentata nel 17 dicembre 1884, al numero 217, alla cancelleria del Tribunale suddetto, domanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal notaio dott. Federico Del Corno, di Treviso, esistente presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

A richiesta del signor Augusto Moscatelli, negoziante, residente in Terni, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Genova presso il procuratore avv. Agostino Ferrando, ed in Roma presso l'avv. Tevere Semorile, via Governo Vecchio, n. 91,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato al signor L. P. Curti, negoziante, residente a Marsiglia, copia del protesto rogato dal notaro Venuti, di Roma, li 2 ottobre 1883, pel mancato pagamento di una cambiale di lire 3453 10, scaduta li 30 settembre 1883, ed in pari tempo ho fatto precetto al medesimo signor L. P. Curti di pagare al richiedente, nel termine di giorni cinque da oggi, la somma di lire 3453 10, sorte di detta cambiale, oltre gli interessi commerciali, le spese del protesto in lire 23 25, e quelle dell'atto presente; con diffidamento che, decorso inutilmente detto termine, si procederà a di lui carico all'esecuzione mobiliare anche presso terzi.

Roma, 15 gennaio 1885.

3633 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto avvocato Giacomo Marcacci, quale conservatore e tesoriere dell'Archivio provinciale notarile di Pisa, a pregiudizio del notaro moroso signor Alessandro del fu dott. Egidio Scoti, ora esercente in Pisa, ha chiesto al Tribunale civile di Pisa, con sua domanda in data 2 gennaio 1885, il tramutamento da nominativa al portatore lo svincolo e la rendita della cauzione notarile di lire cento, risultante dall'iscrizione di n. 644,164 del consolidato 5 per cento del Debito Pubblico del Regno, onde ottenere pagamento delle tasse e dei diritti d'Archivio dovutogli dal 1° dicembre 1881 a tutto dicembre 1883 inclusive e delle spese tutte occorse e successive, e come ivi è meglio indicato, e da ritenersi a questo luogo ripetuto parola per parola ad ogni effetto.

Pisa, dalla Residenza dell'Archivio, 3 gennaio 1885.

Il conservatore e tesoriere

3422 AVV. G. MARCACCI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che oggi ha notificato a don Pietro Gasparri, residente in Parigi, citazione e decreto presidenziale di abbreviazione di termini a comparire per la seconda volta, e per tutti gli effetti sanciti dal Codice di Procedura civile riguardo alla contumacia, innanzi al Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, all'udienza dell'undici febbraio prossimo, onde discutere la domanda da Basilio Cheremeteff, domiciliato presso l'avv. Francesco Maria Santucci che lo rappresenta (via dei Burrò, n. 154), promossa anche contro il Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, Orazio, Luigi, Annibale, Camillo e Bartolomeo Gasparri, per sentire pure in linea di liberazione dalle molestie per il giudizio iniziato da Augusto Lais chi di ragione condannava solidalmente alla consegna della prima riserva del bullicame della tenuta di Malborghetto, ai danni e alle spese tutte, con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 15 gennaio 1885.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

3632 PIETRO REGGIANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.